

- 20 -

BIBLIOTHECA PHOENIX

Francesca Lotti

Poesie

BIBLIOTHECA PHOENIX

by



in affiliation with
The University of Connecticut
MMIII

© Copyright by *Carla Rossi Academy Press*
in affiliation with the University of Connecticut - U.S.A.
Firenze - Monsummano
www.rossiacademy.uconn.edu
MMIII
ISBN 978-88-6065-016-X

Francesca Lotti

Poesie

UNGARETTI

Poeta,
stanco viaggiatore
porti sulle spalle
tutto il peso,
nel cuore un'ombra;
poeta-uomo,
la tua parola
è dolorosa
è splendente
è pura;
è bellezza ritrovata,
trasparenza di cose
non più gravate
dalla materia
opaca;
nei tuoi versi,
il dolore cieco
rappreso
dell'esistere
si fa luce commossa,
vibrante
come d'attesa.

STATUE DI LUCE

(di fronte alle sculture di Marino Marini)

Statue di luce
nell'oscurità dell'anima.
Per un istante
la notte della ragione
è rischiarata da un Miracolo:
il cavaliere saldo
sull'animale prostrato fino a terra.
Sempre riaffiora
l'eterna speranza dei buoni,
l'urlo tacito degli uccisi:
che l'uomo trionfi
sulla sua barbarie.

FORSE CI È ORIGINE

Forse ci è origine una dolcezza suprema
poi obliata;
a tratti riaffiora immensa
e mi conduce:
attimi
in cui tutto l'essere ne è sovrastato.

CIELO LIBERATO DAL LIMITE

Cielo liberato dal limite,
memoria innocente di cose,
dissolta:
questo è il luogo a cui tendo.
Sarà un abbandono più puro.
Solo trascendendo
ci si raccoglie.

PAROLA

Mi è amica da sempre
la parola;
facile sorge
dalla mia mente accesa,
mite
si arrende alle mie mani:
non così tu o le cose,
sorde al mio appello
e impenetrabili;
la parola amo,
che mi accoglie
docile
e si colma del mio senso,
umano.

DEGLI ACCADIMENTI

(a Marta Russo)

Degli accadimenti
mi tocca
l'Eccezione:

come grido levato nella notte
l'Assurdo che ci incombe
mi desta.

AMORE DI SÉ

Come potrà la mia austerità conquistarlo?
Eppure il mio corpo indovina
il suo desiderio
e lo ricerca.
Solo questo:
che lui mi aiuti
a non fuggire il piacere,
che lui mi insegni
a riposarvi,
lungamente.

ASTRATTO

(in memoria di S.)

Ma di lei
qualcosa rimane
quando vedo il tuo sguardo
farsi di ghiaccio,
astratto
e parole non emergono
dall'abissale tua distanza
a consolarci.

IL TUO VERO PARLARE

Io amo parlare
ma con te, mi piace
tacere;
l'aria risuona
del tuo semplice sguardo
(il tuo vero parlare
non è di parole);
ti abita
una forza diversa
che vive di silenzi,
ed io la respiro
nascostamente;
sognante
accolgo i tuoi occhi
in me
e tutta la tua figura
- meglio se cessano
le chiacchiere,
le stolte voci -.

L'INDISTINTO

Nella danza libera
ci siamo incontrati

Ti ho riconosciuto uguale
nella danza elevata

Indistinta, la vita perdeva ogni ombra
ed era tutta luce

Ora, la musica si è placata
e l'aria è ferma come acqua di palude

Ora siamo gli uni agli altri
opachi, distanti:
è così che ci crediamo più forti.

CI SONO ALTE SCURE ROCCE

Ci sono alte scure rocce
a precipizio,
che il mare colpisce
ora lieve, ora feroce
con eterno moto;
e un vento immanente
le sfinisce
in invisibile
lentissima consunzione.
Ma è la tua anima la roccia più scoscesa,
scoglio inattaccabile
il tuo cuore.

INVIDIO I LUOGHI

Invidio i luoghi che ti accolgono
solitario:
essere il mare immenso che sa placarti
o il vulcano di fuoco sull'isola,
che ti ha meravigliato
o i silenzi amati, che ricerchi
sul passo di montagna;
- non così assiduamente
hai mai inseguito una donna -.

Invidio i luoghi meditati
che raggiungerai alla fine:
essere la sabbia accesa del deserto
sotto il tuo sguardo mutato,
o le rocce maestose della città rosata
che più di tutto ti incanteranno;
un cielo diverso saprà commuoverti
e profumi stranieri risveglieranno
i tuoi sensi:
questo invidio
e la solitudine
a cui sempre, devotamente
ritorni.

DOMINANTE

Silente mi sei,
come l'aria
nelle terre nordiche
ricoperte dai ghiacci,
senza suono a romperla;
e fermo è tutto il paesaggio.
Muta forma
informe mi sei,
ed è "assente"
del paesaggio più mio
la parola dominante.

PRESAGIO

Beata mi specchierò nel tuo sguardo
compiaciuto,
come il bellissimo fanciullo
nelle acque della fonte;
berrò dalla tua bocca virile
l'ambrosia ignota ai mortali;
sul tuo sorriso leggero
gusterò la mia gioia
insperata;
mi sarai amante nella sera,
non amico.
Assaporando te,
coglierò di me un senso
più nascosto.

PRESENTE

Prosaicamente dobbiamo attraversare
questi giorni:
senza orizzonte.
Ma una musica interiore
non mi dà tregua
e un senso alto del vivere.
Coscienza è ciò che non trovo.

VERRAI TU

Verrai tu a bussare alla mia porta
verrai tu a scovarmi fin dentro la mia casa.
Io ho chiuso tutte le finestre
poiché il sole da fuori accecava la mia vista.
Ora, nel silenzio della mia dimora
posso distinguere le tue parole calme
ma non ho fretta di capire.

Voglio che sia tu a comprendere
tutto questo:
il calore nella stanza quasi buia,
i miei libri amati in solitudine,
forse il levarsi di un canto di gioia
in lontananza.

IDENTITÀ

Perché dovrei essere “amabile”?
Non ho più bisogno di alcuna
benedizione
(nessuna donna dovrebbe avvilitarsi
per averla).
Piuttosto, la visione improvvisa
di un taglio di luna sull’orizzonte
mi tocca
come incantesimo:
sento di contemplarlo da sempre
e una forza antica raggiungermi
dalle vite anteriori.

NELLE SERE DI GIUGNO

Nelle sere di Giugno l'aria
non tace
e conduce gli amori a respirare
la chiarezza del cielo
e la vertigine notturna.
Camminando
avverto su di me
la fissità delle alte stelle.

Nelle sere di Giugno l'aria
non tace
e mi invita a ricercare la luna
nella sua mutevole forma
e il mistero della nostra
esultanza:
il cosmo tutto non più distante
sembra avvolgermi
e disvelarmi.
Nei tuoi occhi amanti mi guardo
e mi ritrovo.
Non temo nulla.
Sono vicina a me stessa.

ECCE HOMO

Chi canterà il supplizio che non trionfa,
il calvario che non vede la gloria
il terzo giorno?

Vorrei cantare gli uomini e le donne
accompagnati da una pena quotidiana
oscura.

Li immagino al chiuso delle case
raccogliere il coraggio necessario
per le loro vite differenti.

Li vedo venirmi incontro e, silenziosi,
reclamare la mia lode.

Sono i martirii ignorati dalla «storia»,
le croci involontarie umanamente sopportate:
per me, sacri più dei riti che conosco,
testimonianza pura di un Mistero
che ci elude e che pure ci sostanzia.

POESIA

Ti sono stata lontana
ma adesso ti ricerco finalmente,
come chi vuole rinascere
dalle proprie ceneri.
Tu mi attendevi muta
come dea che tutto conosce.

Mi hai vista confondermi
nella retorica delle cose
e soffocare.
Mi sei stata lontana
nel dolore che non trova
espressione alcuna.
Ma adesso ti ricerco finalmente,
per rinascere dalle mie ceneri.

Ridammi il tuo suono e il tuo senso,
quella forma che illumina lo Scarto,
luogo che mi fa essere.

BAMBINI

Ovunque ci siano dei prati
ho visto bambini corrervi sopra
eternamente uguali a se stessi

felicemente uguali a se stessi,
li ho visti instancabili
nei giochi ripetuti fino a sera:

non so se oscuramente presaghi
del loro presente in dono,
delle loro gioie mai più così facili.

NOSTALGIA

Ho lasciato il cuore sulle colline
intorno alla mia casa
— ora sto tornando a riprenderlo —

su quei pendii dolci di uliveti
su quelle strade dove si affacciano
chiese di pietra antiche

lì ho riconosciuto l'amore
nei miei occhi velati e nel suo volto
così vicino e ineffabile

lì maggiormente ho sentito la vita

lì ho portato poi il mio disinganno
profondo come un abisso
perché quella terra lo guarisse.

Ho lasciato il cuore sui miei colli
dove la bellezza si distende
senza ritegno
e da questa lontananza
mi emoziona il pensiero del ritorno.

INDICE

Ungaretti	Pag.	7
Statue di luce	»	9
Forse ci è origine	»	11
Cielo liberato dal limite	»	13
Parola	»	15
Degli accadimenti	»	17
Amore di sé	»	19
Astratto	»	21
Il tuo vero parlare	»	23
L'indistinto	»	25
Ci sono alte scure rocce	»	27
Invidio i luoghi	»	29
Dominante	»	31
Presagio	»	33
Presente	»	35
Verrai tu	»	37
Identità	»	39
Nelle sere di giugno	»	41
Ecce homo	»	43
Poesia	»	45
Bambini	»	47
Nostalgia	»	49

Le pubblicazioni della
CARLA ROSSI ACADEMY
(Non-Profit Cultural Institution)
sono obbligatoriamente da considerare
“fuori commercio”,
vengono diffuse in Europa,
Canada, Stati Uniti d’America,
Messico, Brasile, Argentina,
Sud-Africa, India,
Australia e Nuova Zelanda,
solo all’interno di uno speciale circuito
di biblioteche e di istituti universitari

COPYRIGHT

© Copyright by
Carla Rossi Academy
International Institute of Italian Studies.
All rights reserved.

The intellectual property on publications of
Carla Rossi Academy
International Institute of Italian Studies
is strictly reserved.

The utilization of texts, section of texts or pictures
is protected by the copyright law.

You can use the publications of this web site
only for private study.

Please read these notes carefully before consulting
the present web site.

In case you do not agree with the actual
use conventions, please leave the web site immediately

Finito di stampare per conto della
Carla Rossi Academy Press
in affiliation with the University of Connecticut - U.S.A.
nel mese di marzo
MMIII